

Fabio Pizzul – Consiglio regionale della Lombardia – X legislatura – report n. 113 del 13 giugno 2015

L'ondata di profughi raggiunge le città del nord e a Milano, in stazione Centrale, si fa pesante. Il problema va affrontato al di là della propaganda e i toni di questi giorni non aiutano. Domani i ballottaggi: in bocca al lupo ai candidati di centro sinistra. Questa mattina allo Spazio Ansaldo ottima riuscita per l'iniziativa "Milano domani" che ha segnato l'avvio del cammino verso Milano 2016.

[hEditoriale "Novità7giorniPD": Gli imbarazza\(n\)ti diversivi di Maroni - La mia web radio del 12 giugno](#)

1 – Immigrazione, urlare o cercare soluzioni?

L'ondata migratoria arriva nelle grandi città e cresce l'allarme su più fronti, compreso quello sanitario. Il dibattito (chiamiamolo così...) si scalda e polarizza le posizioni tra chi dice che non deve arrivare nessuno e chi balbetta che non si può far finta di nulla di fronte alla sofferenza. La pancia e il buon senso della gente dicono che nessuno li vuole. Parlarne così serve solo a esorcizzare la paura e a capitalizzare qualche consenso. Il tema dovrebbe essere un altro: che facciamo per evitare che l'emergenza dilaghi? Dovremmo parlare di possibili soluzioni, non enunciare principi che poi non trovano alcuna applicazione pratica. E' o non è un'emergenza per tutti? E allora ci si metta tutti a cercare soluzioni e la si smetta di lanciare accuse, proclami e reciproci anatemi. Avanti di questo passo, altrimenti, credo che ci si ritroverà nella stessa situazione che ha portato al governo dei tecnici per fronteggiare un'altra emergenza, quella economica. La tattica e la propaganda servono per vincere qualche elezione; la politica dovrebbe risolvere i problemi. [La posizione del PD regionale](#)

2 – La violenza come codice della vita quotidiana

Il ferimento del capotreno di Trenord a Villapizzone, una delle stazioni periferiche di Milano riaccende la polemica sulla sicurezza di chi lavora sui mezzi pubblici. Protagonista dell'assurda aggressione, a quanto pare, un gruppetto di sudamericani appartenente alle cosiddette gang dei latinos. Si tratta di giovani immigrati, spesso già di seconda generazione, che canalizzano il proprio disagio e la propria emarginazione sociali in dinamiche di forte appartenenza e in logiche di aggregazione para mafiosa o tribale. In contesti di questo genere vale un unico codice sociale, quello della violenza e della sopraffazione. Un problema noto da anni e non abbastanza approfondito e tantomeno affrontato. Anche perché l'allarme sociale riguardo queste gang emerge solo quando esodono fatti di violenza, altrimenti il fenomeno vive in un mondo separato che non crea troppo allarme sociale. La risposta alla violenza non può essere altra violenza. Chi in queste ore ha invocato la vigilanza armata con licenza di sparare a vista immagina forse per la nostra società una deriva sudamericana. Ovvero il trionfo della separazione sociale e della violenza. Non mi pare una bella prospettiva. Coinvolgiamo piuttosto le comunità straniere nel governo di questi fenomeni. Non criminalizziamo i diversi. [La solidarietà del PD al capotreno](#)

3 – Non di solo pane, una spina nel fianco di Expo

Per un giorno il padiglione del Vaticano è stato il centro di Expo. Giovedì si è celebrato il National day della Santa Sede. Chiaro il messaggio, riassunto nello slogan scelto per la presenza della chiesa in Expo: non di solo pane. Il cardinal Scola ha ricordato come la chiesa abbia scelto di stare al fianco di Expo non limitandosi a partecipare, ma volendo essere su quel fianco come una spina che ricordi continuamente come non si debba abbandonare l'attenzione e l'impegno per chi non ha cibo. In un'esposizione che rischia talvolta di trascinare i visitatori in uno spirito da parco dei divertimenti, mi pare un obiettivo importante e necessario. Giusto andare ad Expo con curiosità e voglia di stupirsi, sacrosanto ritagliarsi, nel corso della visita, uno spazio per riflettere e non dimenticare, come ha detto papa Francesco, i volti dei poveri. [Un mio video sul national day della Santa Sede](#) – [La sintesi dell'incontro principale della giornata](#)

4 – Un reddito, per ora, solo confuso

Maroni ha illustrato martedì scorso in Consiglio regionale la proposta di reddito di cittadinanza con la quale è riuscito a tenere banco sui media per quasi un mese. Pensavo che si fosse preso il tempo necessario per articolare una proposta concreta. Mi sbagliavo. Il governatore si è limitato a dire che ci sono circa 500 milioni in tre anni per provare a costruire un'ipotesi di provvedimento a favore dei meno abbienti. Ha citato tutte le proposte di reddito di cittadinanza avanzate negli ultimi anni e ha chiesto aiuto per capire che cosa fare in Lombardia. Bene che ci siano risorse. Per il resto solo tanta confusione. Chi governa dovrebbe fare proposte, non chiedere idee a maggioranza e opposizione per poi scegliere le migliori. Della serie: l'importante è che io stia seduto ben comodo sulla mia poltrona, ditemi poi voi che cosa devo fare per risolvere i problemi. Sul reddito di cittadinanza non mancheremo di fornire il nostro contributo, ma credo davvero che Maroni stia dimostrando tutta la sua debolezza. Dov'è finita la leadership della Lombardia? [Un mio post: "Maroni è nudo, ma chi glielo dice?"](#)

5 – La Lega e la schedatura degli islamici

Oscurata dalle polemiche sull'immigrazione, è passata in sordina una mozione della Lega che chiedeva ai prefetti lombardi di schedare le comunità islamiche e di fornire gli elenchi ottenuti alla regione. Mozione approvata senza batter ciglio dalla maggioranza del Pirellone. I proponenti hanno parlato di misura logica per garantire la sicurezza di fronte alla minaccia del terrorismo. Io credo si tratti di una deriva autoritaria per molti versi incompatibile con la nostra civiltà giuridica. Che le forze dell'ordine controllino le possibili zone d'ombra della nostra società è logico e importante. Che questa attenzione si trasformi in occasione per compilare liste di proscrizione a sfondo religioso mi pare davvero illogico e pericoloso. Oltre che per nulla rispettoso dei cittadini. Spero si sia trattato solo di una trovata per provare a raccattare qualche voto nei ballottaggi. [Una sintesi di tutte le mozioni approvate martedì](#)

6 – L'Unione dei comuni della Martesana

Sei comuni mettono spontaneamente in comune i servizi per i propri cittadini. Si comincia dai servizi sociali (che coprono il 40% delle risorse di bilancio) e il prossimo passo dovrebbe essere la polizia locale. Si tratta di 6 comuni dell'est milanese, la Martesana appunto, Bussero, Cambiogo, Carugate, Cernusco sul Naviglio, Gorgonzola e Pessano con Bornago. In tempi di litigi e polemiche, una buona prassi amministrativa che coinvolgerà oltre 92.000 abitanti e senza nessun obbligo derivante da normative nazionali o regionali. Complimenti ai sindaci che mi pare diano un ottimo esempio di amministrazione condivisa sul territorio con lo sguardo verso la Città Metropolitana. [Un approfondimento sull'Unione dei comuni della Martesana](#)